

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2

6901 Lugano

T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch

www.luganoinscena.ch



Spettacoli in abbonamento

Sei personaggi in cerca d'autore

di Luigi Pirandello;
regia Emiliano Masala

A testa in giù

di Florian Zeller
regia Gioele Dix

Il Misanthropo

(ovvero il nevrotico in amore)

di Molière
drammaturgia di Fabrizio Sinisi
regia e interpretazione Valter Malosti

La tragedia del vendicatore

di Thomas Middleton;
regia Declan Donnellan

Sorelle Materassi

dal romanzo di Aldo Palazzeschi; libero adattamento di Ugo Chiti
regia di Geppy Gleijeses

Il Maestro e Marcherita

di Michail Bulgakov
drammaturgia Letizia Russo
regia Andrea Baracco

Le baruffe chiozzotte

di Carlo Goldoni
regia Paolo Valerio

Vincent Van Gogh

L'odore assordante del bianco

di Stefano Massini;
regia Alessandro Maggi

Don Giovanni

di Molière
regia Valerio Binasco

Jackie

di Elfriede Jelinek
regia Alan Alpenfelt

LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

Si nota all'imbrunire
(Solitudine di un paese spopolato)

di e regia Lucia Calamaro

Festa di famiglia

da Luigi Pirandello
testo e regia di Mitipretese



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO/ FOCUS LIS FACTORY

Sa 20.10.2018 ore 20:30

Do 21.10.2018 ore 16:00

Sala Teatro LAC

Sei personaggi in cerca d'autore

di Luigi Pirandello

regia Emiliano Masala

con Margherita Coldesina, Igor Horvat, Anahì Traversi e *cast in via di definizione*

produzione LuganoInScena

in coproduzione con LAC Lugano Arte e Cultura

con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

Il teatro nel teatro è al centro della nuova produzione di LuganoInScena, per la regia di Emiliano Masala: *Sei personaggi in cerca d'autore* è il dramma più famoso di Luigi Pirandello, incentrato sull'impossibilità di esprimersi, di comunicare e di comprendere ciò che è davvero reale e ciò che non lo è.

Su un palcoscenico una compagnia di attori prova la commedia pirandelliana *Il giuoco delle parti*. Irrompono sei individui, personaggi rifiutati dallo scrittore che li ha concepiti. Essi chiedono al Capocomico di dare loro vita artistica e di mettere in scena il loro dramma.

Dopo molte resistenze, la compagnia acconsente alla richiesta e i personaggi raccontano agli attori la loro storia perché possano rappresentarla.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO COMICO – ABBONAMENTO

Lu 05.11.2018 ore 20.30

Ma 06.11.2018 ore 20.30

Sala Teatro LAC

A testa in giù

di Florian Zeller

regia Gioele Dix

con Emilio Solfrizzi, Paola Minaccioni, Bruno Armando, Viviana Altieri

scena Andrea Taddei

costumi Barbara Bessi

luci Carlo Signorini

produzione ErreTiTeatro30

Gioele Dix mette in scena un'originale commedia in cui il pubblico è testimone dei pensieri dei personaggi che parlano in disparte e che, grazie alla tecnica del doppio linguaggio, svelano una verità comica, crudele e meravigliosamente patetica.

Daniel invita a cena, contro il consiglio di sua moglie, Patrick, il suo migliore amico, e la sua nuova partner, Emma, per la quale ha lasciato la moglie. Emma, giovane e carina, provoca una tempesta negli animi dei commensali, scuotendo le loro certezze, risvegliando frustrazione, gelosia e invidia.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO/ FOCUS LIS FACTORY

Ma 20.11.2018 ore 20.30

Me 21.11.2018 ore 20:30

Sala Teatro LAC

Il Misanthropo (ovvero il nevrotico in amore)

di Molière

drammaturgia Fabrizio Sinisi

regia e interpretazione Valter Malosti

con *cast in via di definizione*

scene Nicolas Bovey

musiche originali Bruno De Franceschi

cura del movimento Alessio Maria Romano

coproduzione TPE – Teatro Piemonte Europa, Teatro Carcano Centro d'Arte Contemporanea,
LuganoInScena

con il sostegno di Percento Culturale Migros Ticino e Clinica Luganese Moncucco

Valter Malosti torna ad affrontare Molière, e lo fa proponendo al pubblico un *Misanthropo* del tutto inedito e diverso, che espone non solo la tragedia di un uomo ridicolo, ma anche la farsa che gli faceva da pendant, ovvero la commedia *Il medico per forza*.

L'Alceste di Malosti prende in sé anche lo Sganarello de *Il medico per forza*, il primo testo assorbe anche il secondo, facendo de *Il Misanthropo* una commedia grottesca e paradossale. Alla luce dell'equilibrio fra tradizione e sperimentazione che da sempre fa parte della sua specifica cifra artistica, Malosti è circondato da un cast di attori giovanissimi, quasi a voler evidenziare il distacco e la solitudine del protagonista chiamato a ri-attraversare, come in un'allucinata proiezione di sé, questi due momenti.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO/ FOCUS I GRANDI MAESTRI EUROPEI

Gio 29.11.2018 ore 20.30

Ve 30.11.2018 ore 20.30

Sala Teatro LAC

La tragedia del vendicatore

di Thomas Middleton

drammaturgia e regia Declan Donnellan

versione italiana Stefano Massini

con Ivan Alovisio, Alessandro Bandini, Marco Brinzi, Fausto Cabra, Martin Ilunga Chishimba, Christian Di Filippo, Raffaele Esposito, Ruggero Franceschini, Pia Lanciotti, Errico Liguori, Marta Malvestiti, David Meden, Massimiliano Speziani, Beatrice Vecchione

scene e costumi Nick Ormerod

luci Judith Greenwood

produzione Piccolo Teatro di Milano – Teatro d'Europa

Per la sua prima produzione con attori italiani, l'inglese Declan Donnellan, maestro della regia shakespeariana, sceglie *La tragedia del vendicatore* dell'elisabettiano Thomas Middleton: intrighi, corruzione, lussuria, narcisismo e brama di potere in una corte del Seicento spaventosamente contemporanea.

Contemporaneo di Shakespeare – era di sedici anni più giovane del Bardo –, l'elisabettiano Thomas Middleton attribuisce ai personaggi della sua pièce nomi "parlanti", così da connotarne fin da subito il ruolo e il comportamento: Vindice, Spurio, Supervacuo, Lussurioso, Ambizioso, Castiza, ecc.

"Middleton e Shakespeare – spiega Donnellan – si affermarono in una Londra teatro di cambiamenti dirompenti. Era un tempo di boom economico e bancarotta, dominato da un disagio sociale destinato a sfociare nella rivoluzione che avrebbe, alla fine, completamente distrutto il contesto culturale dei due autori. Leggendo Middleton si percepisce una minaccia imminente, che cresce come un tumore invisibile fino a scoppiare, alimentata dal rancore e dall'ingiustizia. Ci parla di un governo corrotto, invischiato in loschi affari, di un popolo che si compra al prezzo dei beni di consumo. Descrive una società ossessionata dal sesso, dalla celebrità, dalla posizione sociale e dal denaro, dominata dal narcisismo e da un bisogno compulsivo di autorappresentarsi per convincere gli altri – ma soprattutto se stessi – di essere buoni e belli".

"All'epoca l'Italia – conclude Donnellan – era un luogo proibito che ben pochi inglesi avrebbero visitato. L'Europa cattolica rappresentava, per gli Inglesi protestanti, un 'altrove' simile a quel che la Russia sovietica incarnava quando eravamo ragazzi: era il potenziale invasore, latore di un'ideologia perniciosa".



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO

Ma 11.12.2018 ore 20.30

Me 12.12.2018 ore 20.30

Sala Teatro LAC

Sorelle Materassi

dal romanzo di Aldo Palazzeschi

libero adattamento di Ugo Chiti

regia Geppy Gleijeses

con Lucia Poli, Milena Vukotic, Marilù Prati, Gabriele Anagni, Sandra Garuglieri, Luca Mandarini, Roberto Lucca

scene Roberto Crea

costumi Ilaria Salgarella, Clara Gonzalez, Liz Ccahua, coordinate da Andrea Viotti – Accademia Costume&Moda, Roma-1964

luci Luigi Ascione

musiche Mario Incudine

produzione GITIESSE Artisti Riuniti

con il sostegno di AIL SA

Reduce da una serie di successi, Geppy Gleijeses mette in scena il capolavoro di Aldo Palazzeschi, avvalendosi dell'adattamento originale scritto per l'occasione da Ugo Chiti, uno dei più importanti drammaturghi italiani.

Ambientato nei primi anni del XX secolo nel sobborgo di Firenze Coverciano, lo spettacolo narra la vicenda di quattro donne che vivono una vita tranquilla e isolata: tre sorelle e la loro fedele domestica. Tutto sembra scorrere su tranquilli binari fino quando nella casa giunge Remo, il giovane figlio di una quarta sorella morta ad Ancona: bello, pieno di vita, spiritoso, il giovane attira subito le attenzioni e le cure delle donne, approfittando della situazione per ottenere immediata soddisfazione a tutti i suoi desideri e capricci. A poco a poco, il sereno benessere della vita familiare comincia ad incrinarsi: per soddisfare le crescenti esigenze del nipote, le zie iniziano ad indebitarsi e infine sono costrette a mettere in vendita la casa e i terreni che avevano ereditato dal padre.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO

Ma 18.12.2018 ore 20.30

Me 19.12.2018 ore 20.30

Sala Teatro LAC

Il Maestro e Margherita

di Michail Bulgakov

drammaturgia Letizia Russo

regia Andrea Baracco

con Michele Riondino, Anna Maria Guarnieri, Federica Rosellini e (in ordine alfabetico) Giordano Agrusta, Carolina Balucani, Francesco Bolo Rossini, Caterina Fiocchetti, Dario Iubatti, Michele Nani, Diego Sepe, Oskar Winiarski

scene e costumi Marta Crisolini Malatesta

musiche originali Giacomo Vezzani

produzione Teatro Stabile dell'Umbria

Un eterogeneo gruppo di attori dà vita ad una delle più strazianti e straordinarie storie d'amore della letteratura, quella tra il Maestro e Margherita e quel loro rimanere fatalmente impigliati, imprigionati quasi, l'uno nel corpo e nella mente dell'altra.

Il romanzo di Michail Bulgakov – considerato uno dei più grandi capolavori della letteratura russa del Novecento – è pieno di colori potenti e assoluti, tutti febbrilmente accesi, quasi allucinanti. Si passa in un attimo dal registro comico alla tirata tragica, dal varietà più spinto all'interrogarsi su quale sia la natura dell'uomo e dell'amore. Basso e alto convivono costantemente creando un gioco quasi funambolico, pirotecnico, in cui ci si muove sempre sulla soglia dell'impossibile, del grottesco, della miseria e del sublime. A volte si ride, a volte si piange, spesso si ride e piange nello stesso momento. Insomma, in questo romanzo si vive. Sempre.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO

Me 16.01.2019 ore 20.30

Gio 17.01.2019 ore 20.30

Sala Teatro LAC

Le baruffe chiozzotte

di Carlo Goldoni

regia Paolo Valerio

con Giancarlo Previati, Michela Martini, Marta Richeldi, Francesco Wolf, Riccardo Gamba, Valerio Mazzucato, Stefania Felicioli, Francesca Botti, Margherita Mannino, Leonardo De Colle, Luca Altavilla, Piergiorgio Fasolo, Vincenzo Tosetto

consulenza storico-drammatica Piermario Vescovo

movimenti di scena Monica Codena

scene Antonio Panzuto

costumi Stefano Nicolao

musiche Antonio Di Pofi

luci Enrico Berardi

produzione Teatro Stabile del Veneto – Teatro Nazionale

Paolo Valerio mette in scena l'ultimo testo di Goldoni, un affresco di grande leggerezza e irresistibile divertimento in cui si intravede il colore della malinconia, la sensazione del tempo irresistibile che fugge.

Lungo una strada di Chioggia siedono tre donne: sono in attesa, hanno una decisa urgenza, quella di non far passare un altro inverno senza essersi maritate. Tra i pochi uomini a non essere usciti in mare a pescare vi è un giovane dongiovanni che non esita a civettare con tutte e tre le ragazze, scatenando così un grande litigio – una baruffa – tra loro. Gli animi non riescono a placarsi, soprattutto dopo il ritorno dei pescatori, tra i quali vi sono i pretendenti di due delle tre donne: il carosello di accuse e liti continua anche in aula di giustizia, finché il Coadiutore riesce a porre fine alla vicenda. La pace viene ristabilita e, in un clima festoso, vengono celebrati tre matrimoni.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO

Ma 22.01.2019 ore 20.30

Me 23.01.2019 ore 20.30

Sala Teatro LAC

Vincent Van Gogh

L'odore assordante del bianco

di Stefano Massini

regia Alessandro Maggi

con Alessandro Preziosi, Francesco Biscione, Massimo Nicolini, Roberto Manzi, Alessio Genchi,
Vincenzo Zampa

scene e costumi Marta Crisolini Malatesta

luci Valerio Tiberi, Andrea Burgaretta

musiche Giacomo Vezzani

supervisione artistica Alessandro Preziosi

aiuto regia Angela Zinno

coproduzione KHORA.teatro, TSA Teatro Stabile d'Abruzzo

Attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento di Vincent Van Gogh in manicomio, lo spettacolo mette in scena una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica che lascia lo spettatore col fiato sospeso...

Le austere e slavate pareti di una stanza del manicomio di Saint Paul. Come può vivere un grande pittore in un luogo dove non c'è altro colore che il bianco? È il 1889 e l'unico desiderio di Vincent è uscire da quelle mura, la sua prima speranza è riposta nell'inaspettata visita del fratello Theo che ha dovuto prendere quattro treni e persino un carretto per andarlo a trovare...

Il testo – vincitore del Premio Pier Vittorio Tondelli a Riccione Teatro 2005 – firmato da Stefano Massini, con la sua drammaturgia asciutta ma ricca di spunti poetici, offre considerevoli opportunità di riflessione sul rapporto tra le arti e sul ruolo dell'artista nella società contemporanea.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO

Ma 12.02.2019 ore 20:30

Me 13.02.2019 ore 20:30

Sala Teatro LAC

Don Giovanni

di Molière

regia Valerio Binasco

con Vittorio Camarota, Fabrizio Contri, Marta Cortellazzo Wiel, Lucio De Francesco, Giordana Faggiano, Elena Gigliotti, Gianluca Gobbi, Fulvio Pepe, Sergio Romano

scene Guido Fiorato

costumi Sandra Cardini

luci Pasquale Mari

musiche Arturo Anecchino

assistente regia Nicola Pannelli

assistente scene Anna Varaldo

assistente costumi Silvia Brero

produzione Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale

Valerio Binasco mette in scena, con grande originalità stilistica, le avventure del leggendario seduttore, mito della letteratura europea, simbolo non soltanto dei trionfi e delle ceneri dell'eros, ma anche della rivolta della libido contro le remore della teologia.

Don Giovanni, commedia in cinque atti, è strutturata in modo tale da far convergere tutte le scene sulla figura dell'omonimo protagonista. Molière seziona il tema della religione e della sua funzione nella morale e nella società. Il suo libertinaggio non è che una declinazione estrema della ricerca di libertà: anche nel momento in cui tale ricerca sfocia nell'ateismo e blasfemia, non contraddice mai la figura dell'eroe-criminale solitario che orgogliosamente osa portare la sua sfida anche contro Dio.

“Cosa cerco? Cerco proprio Lui, il protagonista di questa storia, come posso immaginare che sia stato PRIMA che nascesse la sua leggenda e la sua letteratura. Lo cerco nella vita, più che nel testo. [...] Questo suo 'non percepirsi' nel profondo, questo rifiuto a priori di considerare degno di interesse la coscienza di sé, è una condizione psicologica molto contemporanea, teatralmente interessante, poco indagata.” (Dalle note di regia)



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO/ FOCUS AMERICA: UNA PROSPETTIVA – LIS FACTORY

Ma 12.03.2019 ore 20:30

Me 13.03.2019 ore 20:30

Sala Teatro LAC

Jackie

di Elfriede Jelinek

da *La morte e la fanciulla I-V. Drammi di principesse* (ed. La nave di Teseo)

traduzione Luigi Reitani

regia Alan Alpenfelt

con *cast in via di definizione*

produzione LuganoInScena

in coproduzione con V XX ZWEETZ

con il sostegno di Clinica Luganese Moncucco

***Jackie* è il quarto dei testi del progetto sui miti femminili dell'autrice austriaca – Premio Nobel per la Letteratura 2014 – Elfriede Jelinek, messo in scena da Alan Alpenfelt con la volontà di esplorare i misteri della dialettica tra oppressore e oppresso.**

Jacqueline – Jackie – Lee Bouvier Kennedy Onassis è la First Lady più famosa della storia, icona di una società e di un pensiero occidentale, un sogno americano ancora ben presente nel nostro linguaggio e nella nostra visione del mondo, che bombarda da una parte e sorride eroicamente dall'altra. *Jackie* è il prototipo della moglie e della vedova perfetta, prigioniera del suo elegante completo Chanel macchiato di sangue e materia cerebrale, costretta a trascinarsi per sempre il peso dei suoi uomini instillando nello spettatore il dubbio che la vera esistenza sia altrove.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO/ FOCUS NUOVI ORIZZONTI

Ma 02.04.2019 ore 20:30

Me 03.04.2019 ore 20:30

Sala Teatro LAC

Si nota all'imbrunire

(Solitudine da paese spopolato)

testo e regia Lucia Calamaro

con Silvio Orlando, Riccardo Goretti, Roberto Nobile, Alice Redini, Maria Laura Rondanini

scene Roberto Crea

costumi Ornella e Marina Campanale

luci Umile Vainieri

produzione Cardellino

in coproduzione con Teatro Stabile dell'Umbria

Il nuovo spettacolo di Lucia Calamaro trova le sue radici in una piaga, una maledizione, una patologia specifica del nostro tempo, definita dalla socio-psicologia "solitudine sociale". In scena un gigante del teatro e del cinema italiano degli ultimi decenni: Silvio Orlando.

I figli Alice, Riccardo e Maria sono arrivati la sera prima; il fratello maggiore, Roberto, anche. Un fine settimana nella casa di campagna di Silvio, all'inizio del villaggio spopolato dove vive da solo da tre anni. Silvio ha acquisito, nella solitudine, un buon numero di manie, la più grave di tutte il fatto di non voler più camminare. Vuole stare e vivere seduto il più possibile. E da solo. Si tratta, per i figli che finora non se ne erano preoccupati troppo, di decidere cosa fare, come smuoverlo da questa posizione intristite e radicale. Emergono qua e là empatie e distanze tra due generazioni di fratelli: rese dei conti, mutua noia ma, nonostante tutto, fratellanza. Vengono per la messa dei dieci anni dalla morte della madre: c'è da commemorare, da dire, da concertare discorsi.

Preda del suo isolamento, nella testa di Silvio si installa una certa confusione tra desideri e realtà: senza nessuno che lo smentisca nel quotidiano, la vita può essere esattamente come uno decide che sia. Fino a un certo punto.



LuganoInScena

Piazza Bernardino Luini 2
6901 Lugano
T +41 (0)58 866 42 16

stampa@luganoinscena.ch
www.luganoinscena.ch

TEATRO – ABBONAMENTO

Sa 04.05.2019 ore 20:30

Do 05.05.2019 ore 16:00

Sala Teatro LAC

Festa di famiglia

da Luigi Pirandello

testo e regia Mitipretese

collaborazione drammaturgica Andrea Camilleri

con Fabio Cocifoglia, Manuela Mandracchia, Alvia Reale, Diego Ribon, Sandra Toffolatti,

Mariángeles Torres

luci e impianto scenico Mauro De Santis

direzione musicale Sandro Nidi

con canti dal vivo della tradizione popolare italiana e musiche originali

produzione Centro di Produzione Teatrale La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello, CTB Centro Teatrale Bresciano

Nato da un originale assemblaggio di testi di Pirandello, *Festa di famiglia* è una riflessione sulle dinamiche di violenza e sopruso che si possono scatenare all'interno del nucleo familiare.

È il giorno del 60° compleanno di Ignazia: le figlie le hanno organizzato una piccola festa a sorpresa. Ignara di tutto, la madre, offesa per quella che lei crede essere una dimenticanza, esce a comprarsi lo champagne per festeggiare da sola. Al suo rientro, però, è colta da una piacevole sorpresa: dopo una canzone di benvenuto, tutti i suoi cari si dispongono attorno al tavolo per la cena. Ma non tutto va come dovrebbe andare. Si delineano tre inferni domestici: la coppia con dinamiche violente, la madre e la figlia adulta rimasta a casa con un rapporto malato, fatto di recriminazioni, violenze mai riconosciute, odio e dolori profondi non comunicabili, e la coppia in crisi, forse la più "normale", ma con una profonda insoddisfazione e desideri frustrati. Con addosso la maschera dell'allegria, e tra tipici convenevoli familiari, tutti cercheranno di portare avanti la festa, tra sgradevolezze e canzoni di famiglia.

